



Calò News



Sabato

31 maggio 2025

NUMERO UNICO



Habemus papam!

Papa Leone XIV

Editoriale

La libertà d'informazione

Alessandro Rizzi

HIBA ELKAFI

Rosamaria Busto

Il 21 aprile 2025 alle ore 7:35 papa Francesco è deceduto, aveva 88 anni ed era malato da un po' di tempo, è deceduto nella sua residenza Domus Sanctae Marthae in Vaticano. Per la Chiesa inizia un periodo di lutto. Mercoledì 7 maggio i cardinali si sono riuniti in Vaticano per il Conclave. Il Conclave è una riunione segreta dove i cardinali scelgono il nuovo papa. Verso le 21:00 c'è stata la prima fumata che è stata nera, quindi ancora il nuovo papa non è stato scelto. La mattina del 8 maggio c'è stata la seconda fumata anch'essa nera. Il pomeriggio, invece alle 18:07 il comignolo della Cappella Sistina ha emesso la fumata bianca: HABEMUS PAPAM! Il cardinale Robert Francis Prevost, è stato eletto papa con il nome di Leone XIV. E' di origine statunitense, ma è vissuto in molte altre parti del mondo e le sue prime parole da papa sono state: "Questa è la pace di Cristo risorto, una pace disarmata e una pace disarmante". Ha 69 anni ed è considerato uno dei papi più giovani. E' laureato in matematica e filosofia, è una persona molto preparata e anche lui vuole continuare a parlare di pace, amore e giustizia. CIAO PAPA FRANCESCO, GRAZIE DI TUTTO E BENVENUTO PAPA LEONE!!!!!!!!!!

Il Papa Francesco è morto il 21 aprile del 2025 alle ore 7:35, all'età di 88 anni, nella sua residenza in Vaticano. È morto per colpa di un Ictus e problemi e di battito cardiaco. Il Papa era nato in Argentina nel 1936. Ha guidato la Chiesa Cattolica dal 2013, con un focus su misericordia giustizia sociale, della pace nei popoli, degli emigranti, dei poveri. Orail Papa Francesco è stato seppellito nella Basilica di Santa Maria Maggiore!



L'articolo 21 della nostra bellissima Costituzione recita così: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure(...)".

Durante le diverse lezioni dedicate alla conoscenza della nostra Carta Costituzionale con le nostre alunne ed i nostri alunni ci siamo soffermati molto ad analizzare proprio la prima parte di questo articolo. Ne abbiamo dedotto che la libertà di espressione ed informazione rende davvero un Paese libero, civile e democratico. La scuola in tale ambito ha un ruolo fondamentale. Noi maestre e maestri abbiamo una grande responsabilità nell'insegnare quanto sia importante esprimere sempre la propria opinione, il proprio pensiero e nello stesso tempo rispettare quello altrui.

Non venir mai meno alla sana abitudine di parlare e scrivere nella consapevolezza che si stia esercitando un proprio diritto.

Questo abbiamo cercato di fare in cinque anni: insegnare ad esercitare sempre il loro diritto alla LIBERTÀ di ESPRESSIONE. L'esperienza del giornale di classe ne è un'ampia dimostrazione.

Buona lettura!



I Giochi Matematici del Mediterraneo

Un altro traguardo per il nostro campione

FRANCESCO CARDINALE

Io sono Francesco Cardinale e ho vinto per 3 anni di seguito i Giochi Matematici del Mediterraneo. I giochi matematici consistono in 4 prove matematiche distribuite nel corso dell’anno. Le prime 2 prove si svolgono a scuola, la successiva a Taranto, la fase regionale e se la passi accedi alla finale nazionale a Palermo. Io sono andato per 3 anni di fila a Palermo, ma non è per niente facile. E’ stata un’ esperienza bellissima. Vivendo a Ginosa ogni anno, con la mia famiglia, ho dovuto prendere l’aereo per andare a Palermo. Vi racconto in cosa consistono le varie fasi e prove.

LA PRIMA PROVA

La prima prova è la più facile perché la maggior parte dei ragazzi e delle ragazze la passa. Si svolge a scuola, e il somministratore è la maestra.

LA SECONDA PROVA

La seconda prova è facile, ma non bisogna



sottovalutarla perché la passano massimo 3 ragazzi o ragazze per classe. Si svolge a scuola, ma questa volta il somministratore non è un docente della classe.

LA TERZA PROVA

La terza prova è difficile e io mi sono impegnato per superarla e ci sono riuscito. A questa prova passa una sola persona per provincia. Ogni anno si svolge in una città diversa. Il somministratore è una maestra.

L’ULTIMA PROVA

L’ultima prova è la più difficile, perché partecipano migliaia di ragazzi e ragazze da tutta l’Italia. Io non ho mai fatto il primo posto, ma mi sono sempre impegnato molto. Si svolge a Palermo.

Anche quest’anno per il terzo anno consecutivo ho partecipato classificandomi all’8° posto della mia categoria P5. Un ottimo piazzamento considerato che eravamo tantissimi.



RICICLARE PER UN MONDO MIGLIORE

GIORGIA
POSA
FABIANA
CALABRESE

La Tecno Service è un’azienda che lavora ogni giorno per prendersi cura dell’ambiente. Il suo lavoro è quello di raccogliere e riciclare i rifiuti, cioè tutto quello che buttiamo via: PLASTICA, VETRO, CARTA E METALLI. Riciclare vuol dire dare una seconda vita alle cose che non usiamo più. Invece di buttarle nella spazzatura, la Tecno Service le porta in un centro speciale, dove vengono separate e lavorate per creare nuovi oggetti; così si inquina meno e si rispetta la natura. Riciclare è importante perché aiuta il pianeta. Tecno Service lavora per fare meno rifiuti, inquinare meno e usare meglio le risorse.

Grazie al suo impegno, l’ambiente è più pulito e il mondo diventa un posto migliore per tutti. Abbiamo avuto la possibilità di partecipare a un incontro svolto nella palestra dell’istituto “G.Calò” e parlare con coloro che ci lavorano ogni giorno e ci hanno detto che differenziare è importante. Inoltre ci hanno chiesto di preparare un abito con materiale non riciclabile. La nostra classe ha utilizzato: dei CD, delle note musicali realizzate con gomma crepla, un cerchietto con una palla di polistirolo ricoperto di pezzi di specchio e un completo di carnevale. Con questi materiali abbiamo realizzato un abito in stile disco music anni 70 davvero carino, grazie anche al prezioso aiuto di una nostra mamma la signora Rossella D’Angelo. Il 31 maggio ci sarà una sfilata nella palestra della nostra scuola con tutti gli abiti realizzati. Tecno Service: idee brillanti per un futuro intelligente!!!





Un viaggio alla scoperta della storia!

ALESSANDRO RIZZI

Il 28 marzo siamo partiti alle ore 7:00 del mattino con due pullman carichi di entusiasmo, c'eravamo noi della classe 5^a del Calò e le classi 5^a dei plessi Radice e Morandi accompagnati dai propri docenti. Intorno alle 11:00 siamo arrivati a Pompei, una città che nel 79d.C. è stata immersa dai lapilli e ceneri del vulcano adesso spento che si chiama Somma. Siamo stati divisi in tre gruppi e ad ognuno è stata associata una guida che ci ha subito condotti nell'antica città. Abbiamo visto i corpi delle persone che sono state inondate dalle ceneri, però quando gli archeologi hanno ritrovato questi corpi non li hanno trovati interi, ma hanno trovato solo la sagoma. Ci hanno spiegato che, uno storico di nome Giuseppe Fiorelli ha trovato uno stratagemma per riuscire a trasformare queste sagome in statue fatte di gesso.

Dopo aver visto questi corpi ingessati, siamo andati anche a vedere degli scheletri di persone ed anche di un cavallo. Abbiamo anche visto delle case antiche e dei piccoli negozi che a differenza delle altre città storiche sono per la maggior parte intatte.

Al termine della visita abbiamo pranzato a sacco; appena finito di mangiare abbiamo visitato una grande chiesa con molti affreschi. Nel pomeriggio siamo tornati sul pullman diretti all'albergo. Arrivati all'albergo siamo andati nelle nostre camere a prepararci per la cena e abbiamo mangiato molto bene perché il cibo era molto buono. La mattina successiva le maestre ci hanno svegliato alle cinque di mattina per andare a fare colazione, anche questa era molto buona.

Alle ore 7:00 eravamo già in partenza per Roma. Arrivati, abbiamo incontrato le guide che ci hanno condotti subito nel Colosseo, dove abbiamo visto l'arena dei gladiatori e tutto il fantastico interno del monumento: mi sono sentito per un attimo un gladiatore. Usciti dal Colosseo abbiamo visto da lontano il Foro Romano perché c'era tanta fila. Abbiamo visto anche l'Altare della Patria e siamo arrivati a piazza Navona e piazza di Spagna dove c'era la fontana dei 4 fiumi. Purtroppo nel primo pomeriggio ha iniziato a piovere e quindi non abbiamo potuto vedere la Fontana di Trevi.

Foto di gruppo davanti al Colosseo o Anfiteatro Flavio

Siamo poi rientrati a Ginosa alle ore 01:00. Il viaggio mi ha colpito molto e rimarrà sempre nel mio cuore. Spero di poter ritornare presto in questi posti per rivivere ancora quei momenti.



Foto all'interno del teatro di Pompei

RESPIRA ARIA NUOVA Ecco perché le bici sono meglio delle auto

MARCO BARBETTA

Incidente nel quartiere libertà auto si ribalta e resta sulla carreggiata

Questo è quello che succede quando le persone vanno in macchina invece se la gente andasse in bici ci sarebbero meno incidenti.

In tutto si sono verificati 166.525 (456 al giorno) incidenti tra auto invece nel 2023 si sono verificati solo 212 incidenti tra bici quindi molti di meno rispetto a tutti gli incidenti tra auto.

Il fumo delle auto è formato dalle glicole propileniche che causano irritazione agli occhi e alle vie superiori, invece le bici non hanno nessun elemento chimico che possa causare danni al corpo.



Se tutte le persone andassero in bici starebbero bene e il ciclismo oltre a ridurre lo stress e migliorare l'umore aumenterebbe la fiducia e l'autostima in se stessi. Le auto in media costano tra i 20.000 e i 40.000 euro invece le bici dai 100 ai 11.000 euro quindi sono più economiche.

Nelle città servirebbero più piste ciclabili e nelle scuole più depositi per le bici e se la gente le usasse, ci sarebbe meno inquinamento e si vivrebbe meglio.

IL GIRO D'ITALIA A GINOSA: CON BICI ELETTRICHE

Mercoledì 15 maggio alle ore 8:00 è iniziato il giro d'Italia a Ginosa soprannominato Giro E. Questa gara di bici è diversa da quella normale perché si partecipa solo con bici elettriche. La gara sarebbe partita da Ginosa e poi finita a Matera. A Ginosa c'è stata una grande festa in piazza dove c'erano moltissimi stand e sono anche state coinvolte le classi: Morandi, Calò e Radice a partecipare per: ballare, cantare e realizzare dei cartelloni. Negli stand regalavano dei gadget che si poteva prendere facendo delle determinate cose; c'era uno stand dove si poteva prendere gratuitamente un grissino con il prosciutto. I ciclisti sono partiti alle ore 11.30 del mattino e sono arrivati intorno alle 16:00 del pomeriggio. La mascotte si chiamava Lupo Wolfie, un piccolo lupetto. Il vincitore della gara è stata la maglia blu. E' stato fantastico vedere gareggiare uno contro l'altro i ciclisti e speriamo che il giro d'Italia possa ritornare a Ginosa.

Hiba Elkafi e Alessandro Rizzi



Alcune immagini della cerimonia di conferimento della cittadinanza al Dott. Giuseppe Antoci insieme al Sindaco Vito Parisi, l'Assessore alla P.I. Vera Santori, ai Consiglieri e alla Sindaca del Consiglio Comunale dei bambini e delle bambine, la nostra Preside Marianna Galli e il nostro Assessore Davide Dragone (il primo da sinistra).

La Giornata della Legalità

Giuseppe Antoci riceve la cittadinanza ginosina

DAVIDE DRAGONE

Sabato 17 maggio 2025 il Sindaco Vito Parisi ha conferito la cittadinanza onoraria al Dott. Giuseppe Antoci Europarlamentare dal 2024. Dal 2016 è sotto scorta per aver subito un attentato mafioso da cui si è salvato miracolosamente grazie all'auto blindata su cui viaggiava. In quegli anni era presidente del Parco



dei Nebrodi. Grazie al suo "Protocollo Antoci", inserito nel codice antimafia del 2017, ha contribuito in modo determinante a smascherare e interrompere un diffuso sistema di infiltrazione mafiosa legato all'uso illecito dei fondi europei destinati all'agricoltura.

Io in qualità di componete del Consiglio Comunale dei Bambini e delle bambine e Assessore del plesso Calò ho partecipato alla seduta straordinaria in occasione di questo evento. E' stata un'emozione grandissima ascoltare la storia del Dott. Antoci dalla sua viva voce e non vi nascondo che mi veniva da piangere.

Con la maestra Rosamaria e la maestra Giovanna abbiamo affrontato il tema della legalità. Gli uomini e le donne che hanno combattuto la mafia come Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino, Rosario Livatino sono persone che hanno creduto nella giustizia e nella legalità.

“GLI UOMINI PASSANO MA LE IDEE RESTANO E CONTINUANO A CAMMINARE SULLE GAMBE DEGLI ALTRI “

Giovanni Falcone

“LA LOTTA ALLA MAFIA DEVE ESSERE INNANZITUTTO UN MONUMENTO CULTURALE CHE ABITUI TUTTI A SENTIRE LA BELLEZZA DEL FRESCO PROFUMO DELLA LIBERTÀ”

Paolo Borsellino

EDUCARE ALLA LEGALITÀ



Questa data ricorda la lotta di tutti coloro che si sono battuti contro la criminalità organizzata e il coraggio di coloro che hanno pagato il prezzo più alto della lotta alla mafia. La data del 23 maggio è stata scelta in memoria del magistrato Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Dicillo, uccisi nell'attentato mafioso nel 1992. Ricordiamo Paolo Borsellino e Giovanni Falcone con due frasi pronunciate quando erano ancora in vita. (redazionale)

La giornata della Legalità, commemorata ogni 23 maggio, è un evento di rilevante importanza, un'occasione per ribadire il nostro impegno collettivo verso la promozione di valori di giustizia, equità e rispetto delle leggi.



Fiammetta Borsellino ospite della nostra scuola

BULLISMO: FIGLI E GENITORI

ALESSANDRO PAVONE

I bambini e i ragazzi che subiscono atti di bullismo spesso fanno fatica a parlarne. E’ possibile però imparare a cogliere i primi segnali di sofferenza per capire come aiutarli. Ci sono diverse forme di bullismo come prese in giro, dispetti, sgambetti, botte, calci ecc...Essere vittime di bullismo può portare tristezza e isolamento. Le vittime possono avere paura di andare a scuola o abbandonare il percorso di studio. Se vostro figlio viene bullizzato potrebbe non parlarne per paura, vergogna o imbarazzo. Attenzione però a cambiamenti di umore. Ricordiamo la vita di Andre Spezzacatena vittima di bullismo a soli 15 anni togliendosi la vita. La sua storia è diventata il primo caso noto in Italia di suicidio di un minorenne causato dal bullismo.

Roma , 20 Novembre 2012

Tutto comincia con un banale incidente domestico a causa di un lavaggio sbagliato in lavatrice, di un paio di jeans che si erano tinti di rosa e i suoi compagni avevano creato una pagina Facebook contro di lui etichettandolo come “Ragazzo dai pantaloni rosa” Andrea è stato anche vittima di bullismo omofobo. Quel giorno il ragazzo scelse di suicidarsi dentro casa sua. Se voi genitori sospettate che se vostro figlio/a sia vittima di bullismo restate tranquilli, ascoltate in modo amorevole. Mia madre mi dice sempre che se il bullo mi dovesse prendere in giro io dovrei ignorarlo perché lui vuole una mia reazione e se dovesse continuare io mi dovrei allontanare e poi parlarne con un adulto. Quindi mia madre mi fa capire di non essere violento contro il bullo, ma di ignorarlo. Noi bambini dobbiamo capire che quando prendiamo in giro un nostro compagno gli stiamo facendo del male e gli stiamo creando una ferita invisibile che porterà alla tristezza.



La palestra della Calò

LORENZO GIANNINI

Nella scuola del Plesso Calò, la palestra ha una pavimentazione un po’ disastrosa tanto che alle volte qualche bambino ha inciampato rischiando di cadere e farsi veramente male. La palestra è un bellissimo luogo pensato per noi bambini e dove andiamo a sfogarci liberando la mente, però non è bello vedere la sporcizia sotto e sopra le gradinate oppure vedere gli escrementi dei piccioni e le finestre sporche. Un giorno noi alunni della 5ªA, insieme alle maestre abbiamo persino sistemato il ripostiglio degli attrezzi perché era tutto in disordine. La palestra è un luogo comune a tutti per tanto dobbiamo rispettarlo sia noi sia tutti gli altri alunni per il bene della scuola. Se ognuno cercasse di fare del suo meglio, lasciando sempre tutto in ordine allora non sarebbe così, perché la pulizia non è compito dei soli collaboratori scolastici. Sono cinque anni che gioco e che mi diverto in questo luogo, e altri ne dovrò passare, quindi spero che con questo articolo la situazione possa migliorare.

Io mi impegnerò; ma gli altri?



CITTADINANZA ATTIVA
PROGETTO “UN TETTO PER L’AFRICA”

In un venerdì di marzo è venuta a scuola un’associazione chiamata Cittadinanza Attiva di Ginosa. Quest’associazione si occupa di aiutare paesi poveri donando nuove costruzioni, cibo, indumenti e scarpe. Ci hanno raccontato facendoci vedere dei video che sono andati in Kenia. Dai video abbiamo osservato le condizioni pietose dei bambini che ci sono purtroppo lì, loro devono fare un percorso lungo circa 6 km. A scuola devono andare verso le 4:00 di mattina. Nella scuola c’è una mensa dove però i bimbi devono mangiare con le mani e soprattutto mangiano sempre gli stessi cibi come il podrige. Quando questa associazione è andata lì in Kenia hanno preparato pasta alla bolognese che tutti i bambini hanno apprezzato veramente molto. Hanno anche fatto una nuova scuola. Questo progetto si



chiama “Un tetto per l’Africa”. Questa associazione secondo tutti noi è molto bella.

ALESSIA COSTANTINO
SIMONA BIANCO



LE FAMIGERATE PROVE INVALSI

Le mie opinioni sulle prove INVALSI, sono che non mettono in evidenza al cento per cento quello che noi alunni abbiamo imparato, di Matematica, di Italiano e di Inglese. Secondo me le prove INVALSI servono solo a metterci in ansia. Penso che le prove nella scuola secondaria non si dovrebbero svolgere il terzo anno, perché ci sono già gli esami di terza media , quindi si dovrebbero fare il primo o al massimo il secondo anno. Il giorno in cui dovevo svolgere le prove INVALSI, pensavo che sarei stato agitato, in realtà ero tranquillo perché ho trovato facili le prove di Italiano e di Matematica, un po' di difficoltà nella prova di Inglese perché non capivo alcune parole e frasi. Io penso che anche i miei compagni hanno avuto difficoltà anche se tutti li abbiamo superati e speriamo di averle svolte molto bene.

Gianvito Italia



ALBERTO ANGELA: ORMAI UNO DI NOI
I suoi video sono stati i nostri compagni di viaggio in questi anni di scuola primaria

In questi cinque anni, in particolare a partire dalla classe terza il grande paleontologo e divulgatore scientifico Alberto Angela è diventato parte integrante della nostra classe. La maestra Rosamaria, fan sfegatata di Alberto (come lo chiama lei amichevolmente), ci ha fatto entrare nel mondo dell Storia, della Scienza, della Geografia con semplicità e competenza, con un linguaggio semplice come solo lui è in grado di fare. Ogni lezione era accompagnata da uno dei suoi video, che dovevamo utilizzare per approfondire l’argomento. La maestra era sempre felice di mostrarceli. Pensate che anche la suoneria del suo telefono è la sigla del programma ULISSE IL PIACERE DELLA SCOPERTA! In realtà dobbiamo ringraziarlo per quello che fa per noi bambini e ragazzi, per rendere appassionante il nostro studio e arricchire il nostro sapere. Non so se alle scuole medie ci saranno professori che amano Alberto Angela come la nostra maestra, ma di certo noi continueremo a vedere i suoi programmi ed i suoi documentari, altrimenti chi se la vorrà sentire la maestra Rosamaria!!!

Grazie Alberto!

Le alunne e gli alunni della classe quinta A Primaria “Calò”



- LA REDAZIONE**
Marco Barbetta
Simona Bianco
Fabiana Calabrese
Francesco Cardinale
Alessia Costantino
Davide Dragone
Hiba Elkafi
Lorenzo Giannini
Gianvito Italia
Letizia Lagravinese
Christian Novario
Allyson Negro

“Abbiamo ereditato il nostro meraviglioso patrimonio direttamente dalle generazioni passate. Abbiamo il dovere di proteggerlo, conservarlo e consegnarlo intatto alle prossime generazioni che aspettano di ammirarlo.”

Alberto Angela

- Alessandro Pavone**
Flavia Petrelli
Giorgia Posa
Martina Pugliese
Cristian Radu
Alessia Ravaschieri
Alessandro Rizzi
Riccardo Serra
Rosamaria Busto
Giovanna Di Canio
Marianna Galli

TIK TOK: quali sono i pericoli per i bambini e per i ragazzi

FLAVIA PETRELLI

In pochissimi anni, Tik Tok è stato in grado di conquistare ogni parte della Terra. Si tratta del primo social network cinese a riuscire nell'impresa. Nasce ufficialmente nel settembre del 2016. È nato per intrattenere gli utenti, permettendo loro di registrare e condividere clip dalla durata tra i 15 ed i 60 secondi su cui è possibile aggiungere filtri, effetti, canzoni e voci doppiate.

Sebbene possa sembrare un'app innocente e divertente, dietro Tik Tok si celano zone d'ombra, rischi e pericoli più o meno gravi per chi l'utilizza, soprattutto per i giovani. Va considerato, infatti, che il 30% degli utenti non ha nemmeno raggiunto i 18 anni e, nonostante l'età minima per iscriversi sia 13 anni, non esistono ad oggi effettivi meccanismi di controllo in grado di verificare con certezza la veridicità dei dati di chi vi accede. Dunque si teme e si tratta di un timore alquanto fondato, che vi abbaino libero accesso anche bambini più piccoli e, almeno sulla carta, non autorizzati.

Proprio per la giovane età degli iscritti, urgono misure di sicurezza più severe e un monitoraggio più attento in grado di garantire il rispetto della privacy. A tutt'oggi tali misure non sono state ancora prese ed è per questo che, per molti genitori e specialisti, Tik Tok risulta tutt'ora un'applicazione poco raccomandabile.

Tra le insidie peggiori troviamo le challenge. Si tratta di sfide pericolose, lanciate e rese virali da Tik Tok, in cui la persona che vi aderisce è chiamata ad agire in modo estremo, il tutto registrato da un video, non tanto per sfidare i propri limiti, quanto più per ottenere like, consensi e follower. Si tratta spesso di pericoli seri che vengono assolutamente sottovalutati da bambini e ragazzi, ancora troppo giovani e immaturi per riconoscere il pericolo ed evitarlo.

Per questo in classe con la maestra Rosamaria ne abbiamo parlato ed abbiamo espresso le nostre opinioni in merito.



TIK TOK: UNA GUIDA PER I GENITORI

Visti e considerati tutti i potenziali pericoli corsi dai bambini e adolescenti su Tik Tok, è evidente perché urge un'vigilanza attiva e attenta da parte dei genitori. Questi, infatti, sono chiamati a supervisionare l'utilizzo che i figli fanno dei propri social network, Facebook e Instagram compresi e non tanto attraverso tecniche di spionaggio illecito degli smartphone, bensì mediante un dialogo costruttivo, con cui mettere i bambini al corrente dei rischi in cui è possibile incorrere facendo un uso improprio di questi mezzi. Ecco alcuni consigli utili per tutti i genitori che vogliano monitorare e limitare l'utilizzo di Tik Tok da parte dei propri figli.

- Parental control: forse non tutti ne sono al corrente, ma su molti dispositivi è possibile abilitare il parental control. Grazie a questa impostazione, i genitori possono impedire l'installazione di una determinata app sul cellulare dei propri figli.
- Account privato: per evitare che i contenuti condivisi su Tik Tok dai propri figli siano visibili a tutti e tutelarne quindi la privacy, è possibile scremare il potenziale pubblico, impostando l'account del bambino o ragazzo in modalità privata. In questo modo, i video sul suo profilo saranno visibili solo a un numero limitato di follower autorizzati, meglio se con la supervisione dei genitori.
- Gestione dei contenuti: al momento dell'iscrizione, mamma e papà possono accedere alla piattaforma tramite il profilo del figlio, segnalando con l'opzione "non mi interessa" i contenuti potenzialmente pericolosi. Così facendo, al bambino non verranno più mostrati video simili.
- Controllo orario: attraverso la funzionalità "controllo applicazione", i genitori potranno limitare l'utilizzo di Tik Tok cosicché i figli non perdano troppo tempo sulla piattaforma. Una volta superato il periodo consentito, sarà necessario inserire un codice di cui sono in possesso soltanto mamma e papà.
- Da ultimo, e non per importanza, la strategia più efficace per allontanare i bambini dal mondo virtuale: offrire loro valide alternative con cui trascorrere il tempo in maniera costruttiva e rientrare in contatto con la realtà.

Redazionale

COME TRATTARE I CANI

Un venerdì di marzo è venuta una ragazza Raffaella Troiano che fa parte della associazione Ginosa Dogs Angels, a spiegarci come ci si può difendere da un cane randagio. Ci ha spiegato che prima di accarezzare un cane bisogna farsi odorare la mano, ha spiegato che se un cane ti attacca si può usare la posizione del sasso oppure non guardarlo mai negli occhi e non andargli incontro perché per lui può essere una come sfida e se troviamo un cane in gabbia o se è randagio bisogna segnalarlo alla polizia perché lo dice la legge 281. A scuola è venuto un cane di nome Leo e abbiamo visto come si tratta un cane per bene. E SE VOGLIAMO ADOTTARE UN CANE RANDAGIO DOBBIAMO:

Mettere il Microchip

Denunciare Smarrimento, ritrovamento e morte

Se lo regalo, fare il passaggio di proprietà;

Assicurargli una vita dignitosa e a stretto contatto con la famiglia (NO isolamento sociale!);

Sterilizzare per prevenire il RANDAGISMO;

RICONSCIAMO UN CANE VAGANTE SE è:

Ferito

Malato

Cucciolo senza mamma

Cane femmina da sterilizzare

SE INCONTRIAMO SULLA STRADA UN CANE DOBBIAMO:

Non correre

Superarlo, proseguendo a camminare lungo una curva larga (non dargli le spalle)

SE IL CANE CI VIENE INCONTRO DOBBIAMO FARE...



La posizione della statua. Quindi non bisogna abbandonare i cani ma se non gli vogliamo o possiamo regalarli oppure possiamo portarli ad un canile.

Alessia Costantino e Simona Bianco





La nostra classe con l’Autrice Daniela Palumbo e la nostra Dirigente Scolastica Prof.ssa Marianna Galli e le nostre maestre Rosamaria Busto e Giovanna Di Canio

DANIELA PALUMBO INCONTRA LE ALUNNE E GLI ALUNNI DELLANOOSTRA SCUOLA

HIBA ELKAFI

La scuola Giovanni Calò ha ospitato con entusiasmo la scrittrice Daniela Palumbo, che ha presentato ai ragazzi venuti anche dalla Radice e dalla San Giovanni Bosco il suo libro che avevano letto in precedenza LE VALIGIE DI AUCHWITZ. Gli studenti hanno fatto alcune domande e curiosità sia sulla scrittrice che sul libro, poi hanno presentato alcuni video fatti da loro, canti e piccoli spettacoli. La scrittrice Daniela Palumbo ha apprezzato moltissimo il lavoro degli studenti e delle maestre. Dopo l’autrice ha firmato i libri di tutti gli studenti con delle frasi simpaticissime. Alla fine è salita nella classe 5°A e gli studenti le hanno regalato alcune letterine scritte in precedenza e lei li ha ringraziati moltissimo per tutto il lavoro e l’impegno. Le sono piaciuti moltissimo anche i cartelloni fatti per rappresentare i quattro personaggi del libro! È stata un’esperienza meravigliosa dare vita ai personaggi di questo libro che le mie compagne ed i miei compagni Alessia Ravaschieri, Allyson Negro, Davide Dragone e Alessandro Rizzi hanno impersonato: Emeline, Dawid, Carlo e Hannah. Daniela ha poi firmato tutte (davvero tantissime!) copie del suo libro per ciascuno di noi e ha ringraziato per l’accoglienza e la sensibilità che è stata dimostrata dalle classi e dalle loro insegnanti nei confronti del suo libro e delle storie che racconta.



- LA REDAZIONE
- Marco Barbetta
 - Simona Bianco
 - Fabiana Calabrese
 - Francesco Cardinale
 - Alessia Costantino
 - Davide Dragone
 - Hiba Elkafi
 - Lorenzo Giannini
 - Gianvito Italia
 - Letizia Lagravinese
 - Christian Novario
 - Allyson Negro

“Dietro quel vetro, a me è successo di sentire le voci di Carlo, Hannah, Jacob, Dawid, Èmeline... All’inizio erano voci sconosciute e sembravano tutte uguali. Ma ascoltando bene ho imparato a distinguerle e adesso non sono più estranee. Mi piacerebbe scavalcare il vetro, aprire le valigie con i nomi e cercare la speranza che vi è rimasta dentro. Mi piacerebbe liberarla, sono sicura che tornerebbe a casa”.

Le valigie di Auschwitz
Daniela Palumbo

- Alessandro Pavone
- Flavia Petrelli
- Giorgia Posa
- Martina Pugliese
- Cristian Radu
- Alessia Ravaschieri
- Alessandro Rizzi
- Riccardo Serra
- Rosamaria Busto
- Giovanna Di Canio
- Marianna Galli